

12/11/2015 presso la Ditta Fonderie Pisano & C. spa, ubicata in Salerno alla Via dei Greci n. 144, da cui emergono numerose e gravi violazioni nella gestione dell'installazione, in particolare:

- una totale assenza delle misure previste dalle BAT di settore per le Fonderie, con particolare riferimento alla mancata applicazione delle misure di riduzione delle emissioni diffuse che, pertanto, sono emesse nell'ambiente con disagio alla popolazione residente nelle immediate vicinanze dello stabilimento. Nella fattispecie:
 - una scarsa manutenzione dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera;
 - una scarsa conoscenza delle modalità di deposito temporaneo e di pre-gestione dei rifiuti prodotti;
 - una mancata adozione di misure rispetto a superamenti di portata e di valori di emissione significativi emersi dagli autocontrolli effettuati;
 - un'attuazione parziale del PMC (mancato monitoraggio del rumore, mancata determinazione di alcuni parametri) e assenza di procedura di verifica della integrità di tutte le vasche a tenuta presenti nello stabilimento;
 - l'assenza di autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali nel fiume Irno;
 - superamento del limite dell'inquinante rame, per gli scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
 - mancato rispetto dei requisiti tecnici di alcuni camini quali il posizionamento dei tronchetti di prelievo;
 - mancato adeguamento dei punti di campionamento rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA n. 166 del 06/02/2014;
 - piattaforma di lavoro non idonea per dimensioni (camino E1);
 - presenza di macchinari senza la dovuta comunicazione all'Autorità Competente (linea automatica di sbavatura e mescolatore);
 - smaltimento illecito di alcune tipologie di rifiuti;
- ed inoltre:
- una scarsa conoscenza della normativa ambientale applicata allo specifico settore di riferimento (AIA);
 - le emissioni polverose sono il principale problema delle fonderie in quanto ubiquitario in tutte le fasi del processo produttivo e presentano tipi e composizione diverse a seconda della fase lavorativa da cui sono generate. Durante la visita ispettiva si è potuto accertare che le emissioni in aria non sono in genere limitate a dei punti fissi ma riguardano soprattutto la modalità di captazione all'interno dei vari capannoni;

- che la Ditta Fonderie Pisano & C spa spontaneamente con nota PEC prot. 105345 del 15/02/2016, prodotta integralmente in formato cartaceo con relativi allegati in data 16/02/2016 prot. 107893, ha inviato controdeduzioni ai rilievi formulati con il relativo verbale ispettivo ARPAC Dipartimento di Caserta, e scritti difensivi relativi alla procedura sanzionatoria;

Rilevato che tali controdeduzioni e le proposte di intervento a farsi, oggetto da parte del gestore di valutazione della fattibilità tecnica, allo stato, non consentono di superare le rilevanti e gravi criticità emerse nel sopralluogo ispettivo, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, alla gestione dei rifiuti ed agli scarichi idrici, con conseguente determinazione di *"situazioni connotate di immediato pericolo e danno per l'ambiente e la salute pubblica"*;

Vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 22295GAB del 27/10/2014, avente ad oggetto "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46", in particolare al punto 10) che, a specificazione dell'art. 29-decies comma 9 lettera b), D. Lgs. 152/06, precisa che il provvedimento di sospensione si applica quando le violazioni di esplicite prescrizioni dell'A.I.A., sono suscettibili di determinare nell'immediato